IL PROCURATORE CAPO DI BOLOGNA: «NON C'È STATA MALAGIUSTIZIA»

Omicidio Matteuzzi Il ministro Cartabia chiede accertamenti

«In questa vicenda non si può affatto parlare di malagiustizia, poiché la denuncia è pervenuta nel nostro ufficio a fine luglio e il 1° agosto è stata immediatamente iscritta e subito sono state attivate delle indagini che non potevano concludersi prima del 29 agosto, perché alcune persone da sentire erano in ferie. Noi, quello che potevamo fare, lo abbiamo fatto». Sono le parole del procuratore capo di Bologna, Giuseppe Amato, dopo la morte di Alessandra Matteuzzi, la 57enne uccisa a martellate, sotto la sua casa a Bologna, dall'ex compagno, il 27enne Giovanni Padovani, denunciato per stalking prima della tragedia. E mentre il ministro Cartabia ha chiesto agli uffici dell'Ispettorato di «svolgere con urgenza i necessari accertamenti preliminari», la famiglia della vittima si augura una pena esemplare per Giovanni Padovani, 27 anni, accusato dell'omicidio.

Pedali pericolosi

Adesso è strage di ciclisti Un morto ogni due giorni

Il 17enne travolto e ucciso in Veneto è solo l'ultimo caso. Chi investe spesso è ubriaco o drogato. Emilia Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte le regioni più a rischio

CLAUDIA OSMETTI

Diciassette anni, appena diciassette anni. Kevin Carraro è l'ultima vittima della strada, l'ultimo ciclista che giovedì notte è stato travolto e ucciso da un'auto, a Castelfranco, in provincia di Treviso, in Veneto. Sarebbe diventato maggiorenne domenica prossima, Kevin. E poi chissà: sarebbe tornato a scuola per l'ultimo anno, a settembre, e magari sarebbe andato all'università. Aveva tutta la vita davanti. Invece, poco dopo la mezzanotte di ieri, ha inforcato la mountain bike per tornare a casa, dopo aver passato una serata con altri sei amici, tutti minorenni, in un bar di un paesino vicino. Invece si è messo a pedalare, con loro, spensierati, come lo si è a quell'età, su una di quelle carreggiate di provincia a due sole corsie, strette in mezzo alla campagna. A quanto pare non aveva le luci posteriori accese. Invece il destino, quello beffardo e pure un po' stronzo, se l'è portato con una jeep Renegade nera, che procedeva nel suo stesso senso di marcia, che forse nemmeno l'ha visto scartare all'improvviso a sinistra, verso il centro della strada, che l'ha centrato. Un urto, fortissimo. I sei ragazzi che erano con Kevin non si sono fatti niente, ma lui è finito sul cofano e sul parabrezza e poi a terra.

La carrozzeria della jeep sfondata, il vetro anteriore completamente crepato. Però questo è il meno. Il più è che quando sono arrivati i medici e gli infermieri del Suem, cioè del Servizio di urgenza ed emergenza medica veneta, non hanno potuto fare niente per lui. Kevin era gravissimo. Hanno provato a rianimarlo, a prestargli soccorso, ma è stato tutto inutile. È morto tra le loro braccia. Alla guida della jeep c'era M. S., un uomo che risiede a Vedelago, un borgo poco distante da Castelfranco: ha subito spento il motore, è sceso, ha cercato di dare una mano, si è identificato con le autorità. Nel trambusto di quel che stava succedendo, con le sirene che suonavano all'impazzata e i furgoncini dei pompieri che si facevano largo. Sull'incidente, adesso, la procura di Treviso vuole vederci chiaro: è stato aperto un fascicolo per omicidio stradale, anche se è un passaggio quasi obbligato visto quel che è accaduto.

LA SERATA
La vittima rientrava dopo una serata trascorsa al bar con i suoi amici

TEST NEGATIVI

Dai primi test e dai controlli del sangue già effettuati sembra che il conducente della jeep non fosse né ubriaco né alterato. Kevin è l'undicesimo ragazzo morto in questo agosto nero sulle strade del Trevigiano, ma è il secondo under18 che, in pochi giorni, manco cinque, meno di una settimana, è stato investito mentre era in sella sulla sua bicicletta. A Pordenone, in Friuli Venezia Giulia, domenica scorsa, è morto un ragazzino di 15 anni, preso sotto da una soldatessa americana in servizio alla base Usaf di Aviano. La lista, tuttavia, si allunga ad andare indietro col calendario. Nella periferia di Milano, a inizio mese, un bambino di origini egiziane di 12 anni è morto sul colpo quando un'auto lo ha centrato: al volante c'era un altro giovanissimo, un ragazzo di soli 10 anni più di lui, che, però, non si è fermato: non aveva la patente. A Mantova, qualche settimana prima è toccato a uno studente di 16 anni: colpa del buio, della notte, di quelle strade provinciali che non sono illuminate a dovere. Colpa del fato che sa essere crudele come pochi. È la strage silenziosa dei giovani ciclisti, o forze dei ciclisti e basta: sono i numeri (drammatici) di un fenomeno che si sta facendo sempre più pericoloso.

Kevin Carraro, il 17enne morto in Veneto mentre era in bici (Instagram)

AUMENTI
Nella sola Milano, in due anni, i sinistri sono aumentati del 31 per cento

CODICE ROSSO

Solo a Milano, negli ultimi due anni, i sinistri sulla due ruote a pedali sono aumentati del 31%, ma i contusi che arrivano in codice rosso al pronto soccorso sono schizzati su addirittura del 133%. Si, è vero: il raffronto con il periodo della pandemia lascia il tempo che trova, tra lockdown e quarantene di massa, però il fatto è che, nel 2021, le vittime in bicicletta sono state 180 (secondo i dati dell'Asaps, ossia dell'Associazione sostenitori e amici della polizia stradale), praticamente una ogni due giorni. Il fatto è che i ricoverati con una prognosi riservata hanno sfiorato i mille, sono stati 989. È che i record negativi appartengono a Emilia Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte; che nel 10% dei casi il responsabile della collisione scappa. Ed è sempre agosto il mese che registra il numero più alto di disgrazie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azienda Ospedaliera SAN CAMILLO FORLANINI
Esito di gara. Si rende noto che, con deliberazione n. 1031 del 28/06/2022, è stata aggiudicata la gara a procedura per la fornitura di un **Sistema macchina reattivi per la Tipizzazione Molecolare HLA** con tecnica Real Time PCR-SSP dei potenziali donatori d'organo della Regione Lazio, per le necessità di mesi 36 del Centro Trapianti Lazio (CRTL) dell'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini. Aggiudicatario: Lotto 1 CIG 9061708600 ditta: **Lagitre**. Importo aggiudicato €.389.880,00 esclusa Iva. L'avviso di aggiudicazione è stato inviato alla GUUE il 08/08/2022 e pubblicato sui siti http://www.serviziocontrattipubblici.it e http://www.scamilloforlanini.rm.it/bandi/, da ciascuno dei quali può essere tratta ogni ulteriore informazione utile. Responsabile del Procedimento: Dott. Paolo Farfusola. Direttore dell'Esecuzione del Contratto: Dott.ssa Cinzia Monaco.
Il Direttore Generale **Dott. Narciso Mostarda**

Azienda Ospedaliera SAN CAMILLO FORLANINI
Estratto di gara. "Procedura aperta telematica ai sensi dell'art.60 del D.Lgs.50/2016 e s.m.i., per l'affidamento della **fornitura di dispositivi di somministrazione**, raccordi, prolunghe, drenaggi, cateteri, sonde, aghi e taglienti per le necessità dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini, suddivisa in 46 Lotti". L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art.95 del D.Lgs.50/2016 in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per i tutti i Lotti, ad eccezione dei Lotti 34, 44 e 46 per i quali verrà applicato il criterio del criterio del minor prezzo, ai sensi degli artt.60 e 95 del D.Lgs.50/2016 - Codice dei contratti pubblici, secondo le modalità e i criteri indicati nel Disciplinare di Gara. Il bando integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee con n. 2022/S 156-447041 del 16/08/2022. Scadenza presentazione offerte ore **12:00 del 20/09/2022**. CIG Lotto 1 9315201B09. Responsabile del Procedimento: Dott. Paolo Farfusola.
Il Direttore Generale **Dott. Narciso Mostarda**

Azienda Ospedaliera SAN CAMILLO FORLANINI
Circonvallazione Gianicolense 87 - 00152 Roma
tel. 06.58702580-88-89
ESTRATTO DI GARA. Procedura aperta telematica, ai sensi dell'art.60 del D.Lgs.50/2016 e s.m.i., per l'affidamento della fornitura di anelli per anuloplastica mitrale, per le necessità della U.O.C. di Cardiochirurgia e dei Trapianti di Cuore dell'Azienda Ospedaliera S. Camillo Forlanini. L'appalto sarà aggiudicato, ai sensi dell'art.95 del D.Lgs. 50/2016 con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il bando integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee con n. 2022/S 155-440121 del 12/08/2022. Scadenza presentazione offerte ore **12:00** del **09/08/2022**. CIG Lotto 1 9318095F3C. Responsabile del Procedimento: Dott. Paolo Farfusola.
Il Direttore Generale **Dott. Narciso Mostarda**

Azienda Ospedaliera SAN CAMILLO FORLANINI
Esito di gara. Questa Azienda rende noto che, con deliberazione n.1203 del 01/08/2022, è stata aggiudicata la gara a procedura per la fornitura di **Sistemi macchina-reattivi e Reagenti vari** necessari allo studio della Tipizzazione HLA della U.O.C. Laboratorio di Genetica Medica e del Laboratorio di Tipizzazione Tissutale e Immunologia del Centro Regionale Trapianti Lazio (CRTL) dell'Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini. **Aggiudicatari:** Lotto 1 Ditta Lagitre; Lotto 2 - 50% Ditta Dia4it - 50% Ditta SpA Società Prodotti Antibiotici; Lotto 3 ditta Astra Formedic; Lotto 4 - 50% Ditta SpA Società Prodotti Antibiotici ditta Astra Formedic; Lotto 6 - 50% Ditta Voden Medical Instruments; Lotto 7 - 50% Ditta SpA Società Prodotti Antibiotici; Lotto 8 - Ditta SpA Società Prodotti Antibiotici; Lotto 9 - 9 sub 1 - 50% Ditta SpA Società Prodotti Antibiotici; Lotto 10 - 9 sub 2 50% Ditta SpA Società Prodotti Antibiotici; Lotto 11 - 9 sub 3 50 % Ditta SpA Società Prodotti Antibiotici.
Il Direttore Generale **Dott. Narciso Mostarda**

LA TRAGEDIA NEL 2016

Morì folgorato da una lampadina Gli imputati chiedono il diritto all'oblio

Susanna Gemmo, titolare della Gemmo Impianti, e Francesco Trimarchi, ingegnere, hanno chiesto il diritto all'oblio in merito alla vicenda che li vede imputati nel processo per la morte di Salvatore D'Agostino, folgorato a 15 anni a Gaggi (Me) mentre giocava a calcio. Per recuperare un pallone, toccò un faretto di un impianto che non era a norma. La Gemmo ha chiesto a direttori e uffici legali delle testate giornalistiche di rimuovere ogni notizia sul caso (perché lesive della sua immagine e di quella dell'azienda) prima che sia emessa la sentenza, invocando l'oblio sul procedimento penale a suo carico per omicidio colposo a processo ancora in corso. I genitori della vittima, al contrario, ai giornalisti hanno chiesto di esercitare il diritto di cronaca e continuare a trattare la vicenda del figlio morto.

LA FINANZA NE SCOPRE TRE

Influencer ricchissimi ma evasori In famiglia c'è pure chi ha il «reddito»

Tutto in nero. Dai soldi ricevuti dai social network per i quali lavorano fino ai compensi dei follower per acquistare "contenuti" come foto e video. I finanzieri di Ravenna ne hanno beccati tre, evasori totali, per redditi stimati sui 400mila euro soltanto relativi agli anni 2020-2021. L'indagine è nata da operazioni bancarie sospette nei confronti di 21 persone, formalmente disoccupate ma destinatarie di numerosi e costanti bonifici esteri. Uno di loro è residente nel Napoletano e si stima che abbia guadagnato circa 150mila euro, mentre la sua famiglia ha ricevuto il reddito di cittadinanza per oltre 16mila euro. Soldi che non sarebbero spettati in caso di regolare dichiarazione dei redditi e che ora dovranno essere restituiti allo Stato.

ermes@studio-3a.net
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.